

Interrogazione n. 328

presentata in data 13 dicembre 2021

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo

Grave carenza di medici nei pronto soccorso della regione Marche

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- la carenza di personale medico presso i pronto soccorso marchigiani, denunciata da tempo dagli operatori stessi, ha raggiunto ormai livelli drammatici, con utenti che aspettano la visita per decine di ore, con strutture costrette a chiudere nelle ore notturne,
- in particolare nel Pronto soccorso dell'AO Marche Nord, i medici in servizio sono diminuiti nell'ultimo anno del 37,5 % (da 40 a fine 2020 sono rimasti in 25 allo stato attuale) a fronte anche di carichi di lavoro aumentati nel contesto dell'emergenza pandemica,
- la carenza di medici nei Pronto soccorso, oltre ai pensionamenti non reintegrati, è dovuta anche alla "fuga" di alcuni professionisti verso situazioni meno stressanti, più gratificanti e più remunerative,
- il lavoro dei medici di Pronto soccorso sta diventando sempre più difficile in quanto devono coprire turni sempre più frequenti, senza possibilità di usufruire dei riposi e delle ferie e questo comporta un aumento del rischio di errore e dello stress psico-fisico con conseguenze anche pesanti sulla salute stessa dei medici. Infatti si assiste anche ad un incremento dei casi di dimissioni per burnout (sindrome di esaurimento psico-fisico causata da stress emotivo cronico e persistente),
- l'impossibilità di trattare in breve tempo i pazienti in attesa al Pronto soccorso causa ulteriori situazioni di tensione anche con l'utenza che rendono ancora più difficile l'operato dei medici, sia dal punto di vista professionale che da quello umano;

Considerato che:

- attualmente l'attività del medico di pronto soccorso, con il suo carico di aspetti negativi (ridotta fruizione di risposi e ferie, stress, rischi) di fatto non riceve equi riconoscimenti economici per il disagio della situazione lavorativa in cui si presta servizio e per gli aumentati carichi di lavoro,
- la professione di medico di pronto soccorso non apre la possibilità di praticare parallelamente attività libero professionale sia per l'esclusività di fatto del rapporto di servizio che assorbe tutta la capacità lavorativa dell'operatore, sia per la specifica professionalità che poco si presta alle richieste di approfondimenti specialistici programmati a differenza di altre specialità (ad esempio Cardiologia, Dermatologia, Pediatria, Oculistica, Neurologia, Chirurgia Plastica, Gastroenterologia, Endocrinologia, Ginecologia);

Verificato che:

- in molte situazioni neanche tramite concorsi si è riusciti a reclutare personale medico per i Pronto soccorso. E' emblematico il caso dell'AO Marche Nord dove sono state esperite nel 2021 4 procedure concorsuali e nessuna è andata a buon fine o per rinuncia dei candidati o perché addirittura sono andati deserti i bandi,
- per colmare pesanti carenze di organiche in alcuni Pronto soccorso marchigiani si è pensato anche di stipulare convenzioni con cooperative per il conferimento di incarichi temporanei a liberi professionisti specializzati in altre discipline (cardiologia, chirurgia, anestesia),

- per tamponare la carenza di personale al pronto soccorso vengono anche spostati temporaneamente operatori in servizio nei reparti, provocando il rallentamento delle prestazioni nei reparti stessi;
- quest'anno per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area medica circa il 50% delle borse finanziate non è stato assegnato (in base a dati elaborati dalla ALS, Associazione Liberi Specializzandi) così come i tassi di abbandono continuano ad essere sopra il 15%. L'aumento del numero dei contratti per questa Scuola di specializzazione non ha risolto il problema della scarsa attrattività della professione di medico di emergenza-urgenza;

Ritenuto urgente trovare una soluzione per porre rimedio a questa gravissima situazione sia nel breve che nel medio-lungo periodo:

- arginando la fuga dei medici dai pronto soccorso tramite riconoscimenti economici (ad esempio un'indennità specifica di disciplina e un'indennità legata alle ore aggiuntive – in particolare quelle notturne e festive – lavorate rispetto all'orario contrattuale),
- prevedendo nei bandi di concorso per varie specialità compatibili con l'attività di emergenza-urgenza, clausole di prestazione parziale e temporanea di servizio presso il pronto soccorso. Questo aiuterebbe ad alleggerire il carico di lavoro dell'organico esistente, a non rallentare le prestazioni sanitarie nei reparti dove viene temporaneamente distolto il personale e per i neoassunti sarebbe un vantaggio formativo in quanto acquisirebbero un bagaglio di competenze utile comunque anche per la pratica della loro specialità;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per sapere

- quali provvedimenti intenda assumere per porre rimedio alla gravissima carenza di medici nei pronto soccorso della nostra regione, in particolare presso AO Marche Nord;
- se non ritenga necessario prevedere nel breve periodo, a livello di contrattazione locale, un riconoscimento economico agli operatori di pronto soccorso del Servizio Sanitario Regionale per le condizioni lavorative usuranti nelle quali operano a causa della carenza di organico, al fine di evitare la fuga di professionisti dai pronto soccorso e l'aggravamento della situazione già molto preoccupante;
- se non ritenga altresì necessario attivarsi in tutte le sedi opportune a livello statale per l'attribuzione nella contrattazione collettiva nazionale di una specifica indennità di disciplina, commisurata alle prestazioni lavorative dei medici della medicina di emergenza-urgenza, caratterizzate da condizioni lavorative che possono essere considerate tipiche di un lavoro sostanzialmente usurante,
- se non ritenga possibile ed opportuno bandire quanto prima concorsi per varie specialità mediche compatibili con l'attività di emergenza-urgenza, prevedendo clausole di prestazione parziale e temporanea di servizio presso il pronto soccorso, per alleggerire il carico di lavoro dell'organico esistente e per evitare il rallentamento delle prestazioni nei reparti causato dallo spostamento temporaneo degli specialisti di reparto al pronto soccorso, tra l'altro garantendo ai neoassunti un bagaglio formativo pratico, comunque qualificante per la loro carriera specialistica.